

# ESPOARTE

WWW.ESPOARTE.NET

ANNO XIII | ESTATE 2012 | € 6.00

*omar Galliani*  
DISEGNO EPICO TRA ORIENTE E OCCIDENTE

76

UNA CERTA IDEA DI MATERIA

*Tony Cragg*



LONDRA 2012  
L'ARTE AL TEMPO DELLE OLIMPIADI

FUMETTO  
... E LA CHIAMANO NONA ARTE!

SPECIALE FOTOGRAFIA  
GLI EVENTI E I PROTAGONISTI

TONOSUTONO  
ARTE E MUSICA, SOLO QUELLA BUONA



esondanti che rievocano la sfera culinaria, la Chong Kwan descrive universi biologici trasformati in paesaggi coloratissimi sep-pure interdetti, proibiti. Pianeti in cui l'ab-bondanza e l'instabilità fanno parte della traduzione sensuale di elementi naturali in ricercatezze per l'occhio e per il palato. Nella serie *Land of Cockaigne 2005* (La Terra della Cuccagna) le immagini seguono il corso di fiumi in cui scorre latte, miele e vino, metafore bibliche di appezzamenti promessi. Polli arrostiti cadono dall'aria squassando piatti vuoti, mentre altrettanto

arrostite oche e maialini da latte mostrano i coltelli che le stanno affettando. Tra col-line e staccionate, salsicce e tipi diversi di paste, il paesaggio metaforizzato delinea l'esistenza utopica di regni richiusi goliardicamente su loro stessi. La fotografa scoz-zese, in questa serie, predilige non celare una sorta di drammaticità babilonica. Negli elementi di cieli e di sfondi densi, la perce-zione della paura viene sottolineata attra-verso colori violenti e saturi per rimarcare il monito di un certo, ancestrale memento mori. Da ricordare comunque che la fo-

tografa è da sempre attirata dalla possi-bilità della nostalgia offerta dall'immagine, dimensione emotiva che può riflettersi in determinati paesaggi mitici, atemporali e formalmente sfuocati. Nella serie *Veduta romantica* del 2008, ad esempio, l'obiet-tivo della Chong Kwan scende fra le strade e si concentra sugli scarti biologici abban-donati sui marciapiedi. Intraprendendo un percorso illuminato su un modo indifferen-te, la fotografia salva la commestibilità del-la vita eludendo l'inutilità di elementi in via di decomposizione.

## SUSANNA POZZOLI

di MATTEO GALBIATI

Abbiamo già avuto modo di occuparci e apprezzare la ricerca di **Susanna Pozzoli** (Chiavenna – SO, 1978). Il suo modo di operare prevede ricognizioni continue e prolungate nella realtà che, di volta in volta, sceglie. Il lavoro si sviluppa seguendo lo spunto del cronista, del commentatore, che verifica storie, studia con attenzione i fatti, valuta e comprende con una rico-gnizione minuziosa e pertinente, vissuta direttamente sul campo, il luogo della sua indagine. Susanna Pozzoli osserva, scruta, appunta, viaggia alla scoperta del mondo. La fotografia nasce sempre da questa puntualissima fase preliminare, in-dispensabile elemento di conoscenza, che la porta ad entrare nell'anima delle realtà che la circondano, senza che la fotogra-fia si traduca poi in un semplice scatto di reportage.

In questo si evidenzia il merito della sua visione: ogni scatto diventa la rarefazione romantica e poetica di un contesto di cui non ne viene mai tradita la verità.

Non predispone dei set, non attua l'arte-fazione del racconto che si esplicita come frutto di un'evidente manipolazione, non orienta lo sguardo in un canale retorica-mente preferenziale, preferisce aprirgli uno spiraglio sottile che conduce a nuovi terri-tori di consapevole conoscenza.

Pozzoli ha portato recentemente a termine il progetto *Passato prossimo* in cui, ricor-

rendo oltre alla fotografia anche al video e all'installazione interattiva, ha parlato della conclusa attività di famiglia nel suo paese nativo. Partendo da un dato legato alla sua storia, ha sviluppato una riflessione attua-le sui sistemi produttivi e sulla qualità e la consapevolezza del senso di appartenen-za ad un territorio, alla sua storia e alle sue tradizioni che hanno da sempre contraddi-stinto la realtà – e la qualità – industriale e imprenditoriale italiana. Ancora in progress

è, invece, *HANDMADE. Korean Way*, nato durante la residenza presso il Mongin Art Space di Seoul, che raccoglierà una sele-zione di 10 fotografie in un prezioso libro d'artista fatto a mano e tirato in 50 esem-plari. Protagonista è l'artigianato coreano – considerato patrimonio nazionale – di cui ci riporta il senso di rispetto e valore di cui gode in una società che, comunque, vive i rutilanti cambiamenti della contempora-neità iper-tecnologica.

**Susanna Pozzoli**, *Handmade\_KW#2*, 2010, stampa giclée su carta baritata, cm 30x30 / cm 60x60. Courtesy: Mongin Art Space

